

POLIZIA IL CASO DEI BISONNI BRASILIANI INVENTATI PER OTTENERE LA RESIDENZA ITALIANA

Inchiesta passaporti, 68 indagati

Tra i denunciati un impiegato del Comune di Savona e un diplomatico

CLAUDIO VIMERCATI
SAVONA

Bisonni inventati, per avere un passaporto italiano. L'indagine della squadra mobile sul business delle false parentele e discendenze, tra Brasile, Londra e la provincia di Savona, è arrivata ai titoli di coda con la denuncia a piede libero di 68 persone, fra le quali un impiegato dell'Ufficio anagrafe del Comune di Savona, un funzionario del ministero degli Affari esteri che prestava servizio all'ambasciata italiana di Brasilia e i titolari dell'agenzia di Cairo Montenotte che contattata dai clienti attraverso il sito Internet seguiva l'iter delle domande in Italia.

L'indagine della polizia (coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Alessandra Coccoli) aveva preso avvio nel marzo di un anno fa dall'esposto e dalla documentazione consegnate dal sindaco di Cairo Montenotte relativa alle cittadinanze rilasciate dal Comune valbormidese, l'elen-



L'inchiesta ha interessato anche il Comune di Cairo

co dei richiedenti, gli accertamenti eseguiti dalla polizia municipale. In tutto si trattava di 55 pratiche delle quali 10 sono poi risultate irregolari. L'inchiesta della squadra mobile si è quindi estesa (c'è stato anche un viaggio in Brasile) e sotto la lente di ingrandimento sono finite 360 pratiche (definite o pendenti) avviate in altri Comuni della pro-

vincia e per la precisione quelli di Spotorno, Millesimo e Savona. Con questo bilancio: a Millesimo, sette pratiche si sono rivelate irregolari su ventuno; a Savona 119 (delle quali 60 si basavano su parentele false, 59 mancavano dei requisiti) su 281. A Spotorno, infine, i tre casi monitorati sono risultati regolari.

Ma per capire questa com-

plexa vicenda bisogna fare un passo indietro e partire da una legge italiana del 1992 che consente ai discendenti di emigrati italiani in Sud America, che non hanno mai rinunciato alla cittadinanza, di ottenere la cittadinanza italiana. Una legge che vuole ricompensare i sacrifici compiuti dall'emigrazione italiana all'estero, ma avrebbe prestato il fianco, attraverso l'escamotage delle finte parentele, a una colossale truffa, con decine e decine di brasiliani, che senza averne titolo, pagavano una «mazzetta» che variava a seconda della difficoltà o meno della pratica garantiva una residenza fittizia e ricostruiva un finto albero genealogico per assicurare un antenato italiano anche a chi non ce l'aveva. Spesso venivano utilizzati i nomi di persone realmente emigrate e morte e riciclate a volte anche per più di un cliente. Il passo successivo era la partenza per l'Italia, dove doveva risiedere per un certo periodo chi ambiva al passaporto. In realtà si trattava, come ha

scoperto la polizia, di residenze fittizie. Gli imbrogli avvenivano a monte, in Brasile dove un ruolo lo avrebbe avuto S.G., 47 anni, il funzionario italiano distaccato all'epoca all'ambasciata di Brasilia, che è ora indagato per le accuse di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falso ideologico e materiale, peculato. Tra i denunciati c'è anche C.L., 52 anni, impiegato dell'Ufficio anagrafe del Comune di Savona, al quale la polizia ha contestato le accuse di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, omessa denuncia, falsità ideologica, soppressione, occultamento e distruzione di atti. «Non poteva non accorgersi - è questa la tesi degli inquirenti - dell'eclatante falsità delle documentazioni allegate alle pratiche». Tra gli indagati ci sono infine 8 intermediari brasiliani (i tre dell'agenzia di Cairo e 5 abitanti a Savona), due loro connazionali a Brasilia, e i 56 che hanno ottenuto indebitamente la cittadinanza. Tutte le posizioni sono ora al vaglio della Procura.

In breve

Cairo Montenotte Ricezione telefoni verso la soluzione

È stato discusso ieri, negli uffici della Provincia, il nuovo progetto di riordino della postazione dell'antenna di telecomunicazioni della società Blu Telecom in località Bricco della Croce, a Cairo. Un provvedimento che servirà a migliorare la copertura e la ricezione telefonica nella zona, dopo i problemi invernali. [L.M.A.]

Millesimo Ad Albenga i funerali di Romano Fresia

C'erano anche molti amici della Val Bormida, ieri pomeriggio ad Albenga, per dare l'ultimo saluto a Romano Fresia, 76 anni, per lungo tempo titolare del negozio di fiori ed ogettistica di piazza Ferrari a Millesimo. [L.M.A.]

Rocchetta Incontro in biblioteca con Walter Morando

Incontro, questa sera alle 20,45, nella biblioteca di Rocchetta, per «Serate in biblioteca». L'artista savonese Walter Morando, che proprio in Val Bormida tenne una delle sue prime personali, parlerà di arte e del suo rapporto con il mare e con Savona. Ci sarà anche una piccola esposizione. [L.M.A.]

ALTARE IN AZIENDA LA VISITA DEL PROPRIETARIO DEL SUPERMARKET ARABO

L'acqua della Fonte Vallechiara in vendita anche ad Abu Dhabi

ALTARE

Prosegue con successo l'inserimento della Fonte Vallechiara di Altare sui mercati stranieri, in particolare nel panorama delle nuove economie emergenti. Una scelta, quella di rafforzare i rapporti con l'estero da parte del marchio valbormidese, che oggi non si limita più soltanto agli scambi commerciali, ma che prevede anche tutta una serie di iniziative dedicate a chi vuole osservare come e dove nasce il prodotto.

E proprio negli scorsi giorni, a visitare lo stabilimento e le fonti di Vallechiara, accompagnato dal presidente Sergio Parato è arrivato anche Khaled Al-Shamsi, proprietario del supermarket biologico Mazara di Abu



Khaled Al-Shamsi e Sergio Parato

Dhabi, capitale degli Emirati Arabi. «Abbiamo pensato di promuovere queste visite allo stabilimento, dedicate espressamente ai nostri clienti nazionali ed internazionali - spiegano da Vallechiara -, proprio per far comprendere sino

in fondo cosa significhi produrre un'acqua minerale di alta qualità. Durante la visita, infatti, il visitatore ha modo di osservare tutto il percorso, dalla sorgente alla bottiglia, passando per il laboratorio di analisi e i controlli.

Una scelta, quella di accompagnare i clienti a vedere direttamente le rocce da dove affiora l'acqua, che colpisce molto, in particolare se a visitare lo stabilimento sono persone provenienti da zone del mondo come l'Arabia Saudita. «Khaled Al-Shamsi, in particolare, ha scelto Vallechiara per il suo supermarket proprio perché sposa la sua filosofia legata ai prodotti biologici» dicono ancora da Vallechiara che dopo la Cina, dunque, porta anche ad Abu Dhabi, e nei supermarket di Singapore, un pezzetto di Val Bormida. [L.M.A.]

CAIRO M. VISITE DOMANI E DOMENICA

Lo stabilimento di Ferrania aperto per l'Anno internazionale della chimica

CAIRO MONTENOTTE

Sabato e domenica «porte aperte» alla Ferrania. Il 2011 sarà l'Anno Internazionale della Chimica proclamato l'Onu nell'ambito del decennio dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile. L'industria chimica vuole, quindi, cogliere questa opportunità per rafforzare il dialogo e il confronto con l'opinione pubblica, le autorità, le istituzioni, la scuola e proprio con tale scopo è stata promossa l'iniziativa «Fabbriche Aperte - Speciale 2011», che interesserà oltre 120 stabilimenti chimici su tutto il territorio italiano.

Ferrania Technologies con la propria Unità Chimica



Un reparto di Ferrania

Fine ha, da subito, aderito all'operazione, per altro patrocinata sia dal ministero dello Sviluppo Economico che dall'Inail, «per migliorare la propria reputazione presso l'opinione pubblica e la collettività, supe-

rando il pregiudizio non sempre positivo che, in taluni momenti, l'ha connotata».

Le visite saranno possibili domani e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30. Domani mattina è già prevista la visita da parte di alcune classi dell'istituto superiore di Cairo, ma la manifestazione è aperta a tutti. Spiegano, dall'azienda: «Fabbriche Aperte intende anche essere il modo più diretto per mostrare i significativi progressi che il settore ha conseguito nei processi produttivi. I dati del Programma Responsabile Care mostrano miglioramenti continui nella difesa della salute, nella salvaguardia della sicurezza e nella tutela dell'ambiente, riconosciuti in primis dall'Inail». [M.C.A.]

RISTORANTE SANTUARIO DEL DESERTO

Venerdì e sabato sera musica dal vivo
+ menù completo tutto compreso
Euro 25,00 È gradita la prenotazione

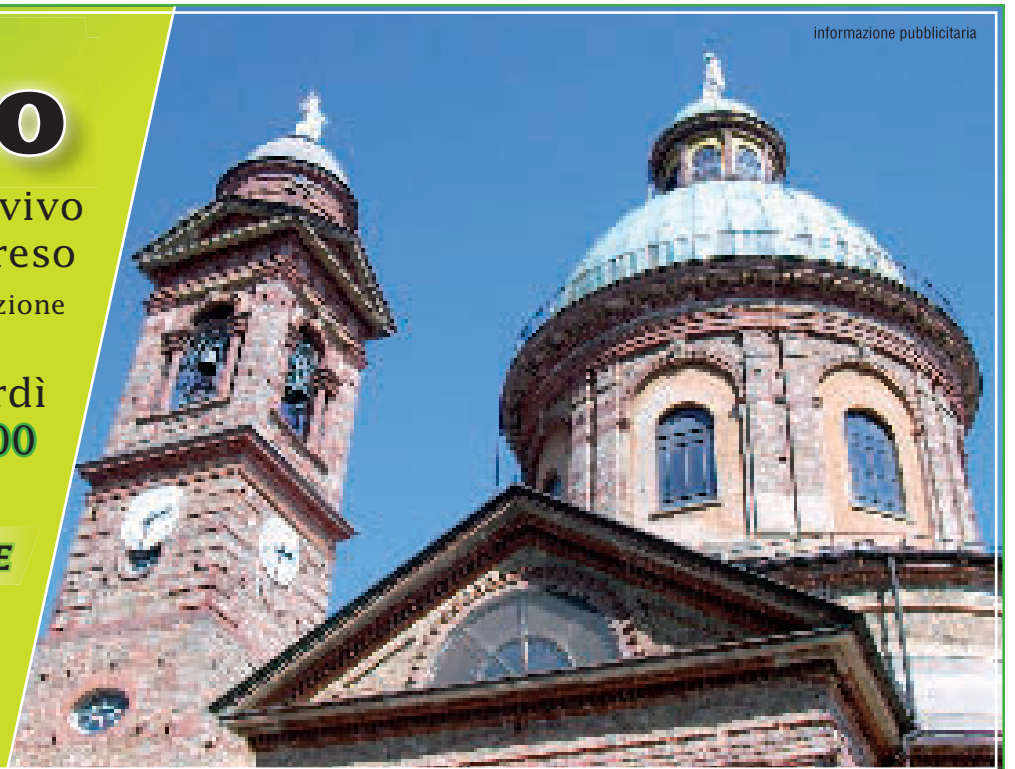
**NUOVA
GESTIONE**

Dal lunedì al venerdì
pranzi di lavoro a Euro 9,00

CERIMONIE: UN EVENTO SPECIALE A UN PREZZO SPECIALE

MILLESIMO Piazzale del Santuario del Deserto
Tel. 019.564022 ■ Cell. 331.4139652

Apertura continuativa 08.00-24.00



informazione pubblicitaria